

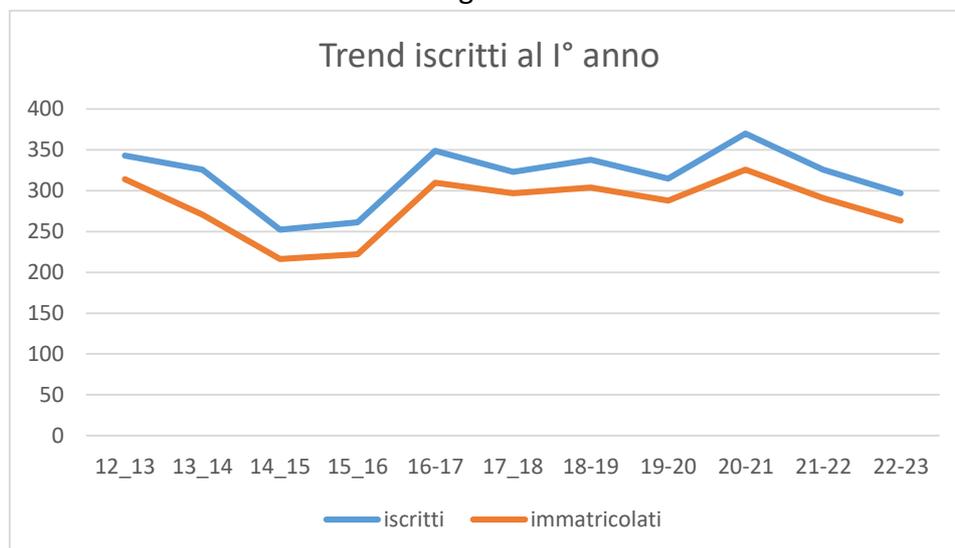
Rapporto del GdR al Consiglio di CdS

Ottobre 2023

1. Analisi dati CdS di EC a.a. 2022-23

1.1 Attrattività e composizione coorti

Figura 1



Negli ultimi due anni il CdS ha registrato un trend negativo in termini di numero di immatricolati e iscritti, che nell'ultimo anno si sono attestati rispettivamente a 262 e 297. I dati provvisori relativi all'a.a. 23-24 sembrano mostrare un lieve aumento (sul DAF rispetto ad anno precedente siamo a +5% gli immatricolati e +3,5% gli iscritti).

Tabella 1-Dati in % su iscritti

coorte	iscr	don	outTos	str	% >90	% >80	% licei
22-23	297	0,384	0,118	0,084	0,313	0,508	0,394
21-22	326	0,390	0,113	0,107	0,356	0,589	0,350
20-21	370	0,411	0,092	0,127	0,322	0,549	0,362
19-20	315	0,470	0,063	0,130	0,222	0,467	0,200
18-19	338	0,426	0,065	0,151	0,139	0,372	0,334
17-18	323	0,393	0,071	0,170	0,152	0,420	0,304
16-17	349	0,384	0,089	0,100	0,143	0,393	0,378
15-16	261	0,425	0,153	0,130	0,142	0,364	0,437
14-15	252	0,421	0,083	0,135	0,127	0,413	0,425
13-14	326	0,417	0,104	0,129	0,163	0,374	0,414
12-13	343	0,446	0,067	0,128	0,166	0,399	0,434

Per quanto riguarda la composizione dell'ultima coorte, risulta in calo la quota di donne, pari al minimo storico per il CdS (vedi tabella 1). In calo pure la quota di studenti con voti di maturità nelle fasce più alte (vedi tabella 1 e figura 2; questo dato da nostre rilevazioni è generalizzato a livello di ateneo). Unica nota positiva l'aumento della quota di studenti provenienti da licei classici o scientifici (tabella 1 e figura 3). Gli iscritti residenti fuori regione negli ultimi due anni hanno superato di poco la soglia del 10%, superando la quota di studenti stranieri, divenuti meno del 9% (tabella 1 e figura 4).

Figura 2 – Distribuzione iscritti per classe di voto di maturità

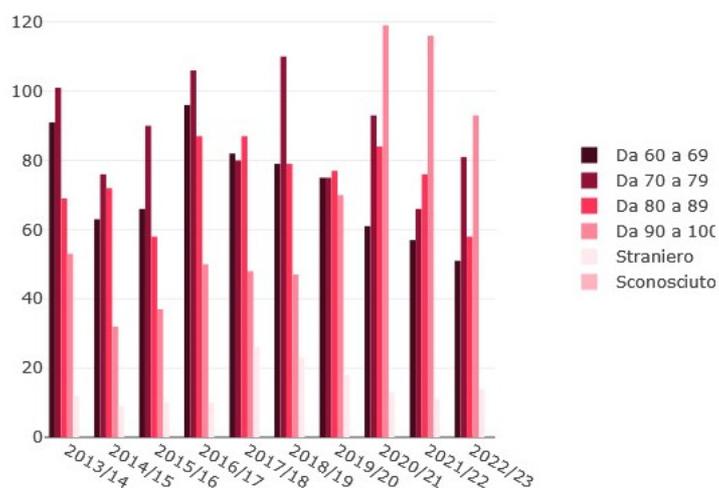


Figura 3 – Scuole superiori di provenienza iscritti

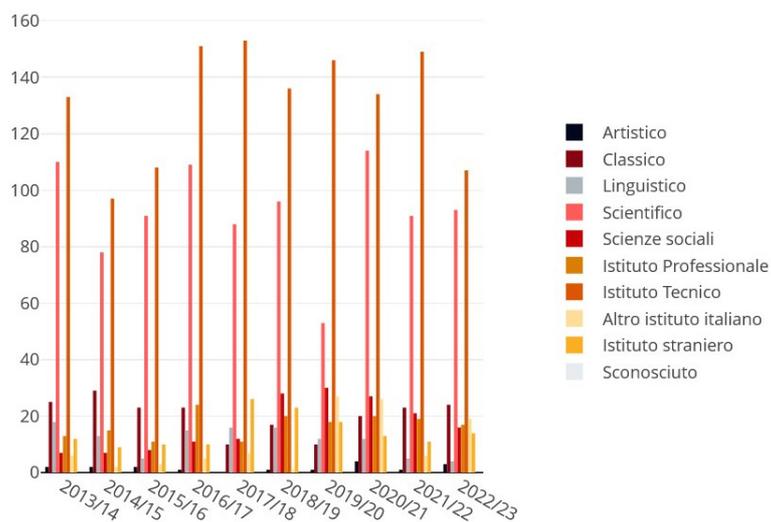
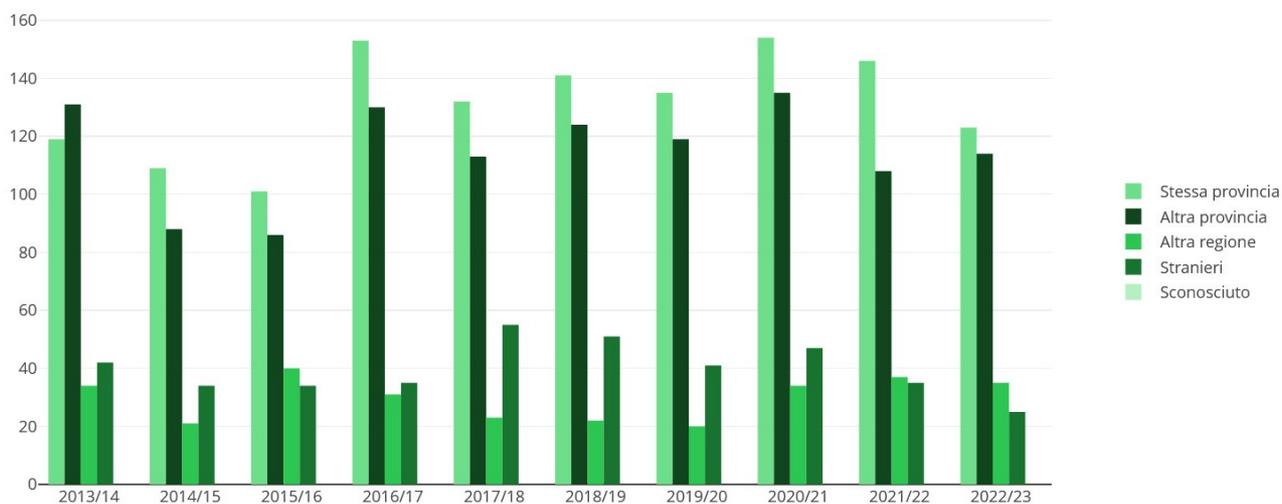
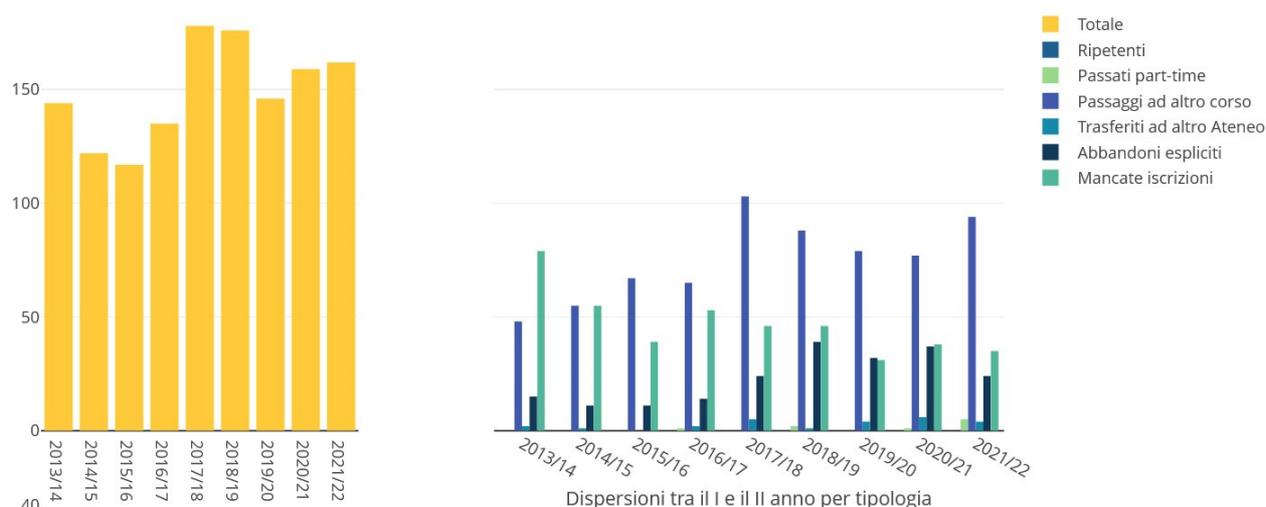


Figura 4 – Provenienza geografica iscritti



1.2 Abbandono fra I e II anno

Figura 5 – dispersione fra 1° e 2° anno in valori assoluti



Nell'ultimo anno la dispersione fra primo e secondo anno è tornata ad aumentare a causa dell'incremento di passaggi ad altri CdS (EA in primis, ma non solo) che ha impattato ben più della lieve diminuzione degli abbandoni (vedi figura 5 e tabella 2).

L'indicatore AVA relativo alla percentuale di studenti immatricolati che proseguono nello stesso CdS al secondo anno (iC14) per la coorte 2021-22 è pari ad appena 46,6%, 8 punti percentuali in meno rispetto all'ultimo anno, e distante di circa 20 punti percentuali dalla media nazionale. Occorre ricordare che tale indicatore non coglie la scelta fatta dalla nostra Scuola di svolgere il primo anno con insegnamenti in comune fra EC e EA per permettere agli iscritti di orientarsi meglio fra le due diverse classi di laurea (L-18 o L-33). Per cui molti degli abbandoni sono in realtà scelte più ponderate del CdS di EA. Per tale motivo il CdS propone di calcolare l'indicatore di dispersione al netto dei passaggi interni fra EA e EC (vedi tabella 2), o l'indicatore di dispersione congiunto (vedi tabella 3). Nell'ultimo anno questo tasso di abbandono ricalcolato è cresciuto e risulta maggiore di quello di EA, ma in ogni caso implica un tasso di proseguimento nel CdS vicino al 70% e quindi comparabile al benchmark nazionale (che però probabilmente risente dei passaggi da L-33 a L-18 che invece sono depurati dal nostro conteggio).

Tabella 2- Iscritti, passaggi e abbandoni

coorte	iscritti 1°	iscritti 2°	pass EA	Altri pass	abband	ingr EA	abb* I-II
2021-22	326	188	78	20	63	23	0,31
2020-21	370	240	74	9	77	26	0,27
2019-20	315	205	75	7	60	27	0,27
2018-19	338	205	73	16	85	35	0,34
2017-18	323	175	93	15	70	21	0,34
2016-17	349	264	58	12	68	40	0,23
2015-16	261	173	57	10	50	24	0,26
2014-15	252	144	47	9	66	9	0,35
2013-14	326	190	45	5	94	5	0,35
2012-13	343	214	57	16	67	14	0,28

Tabella 3 – Tasso di abbandono congiunto

coorte	iscr I EA	iscr I EC	iscr II EA	iscr II EC	pass EC-EA	tasso abb	tasso EC	tasso EA
2021-22	895	321	638	164	101	0,260	0,307	0,246
2020-21	748	370	522	211	100	0,255	0,261	0,250
2019-20	672	315	524	169	102	0,195	0,266	0,168
2018-19	685	338	467	162	108	0,280	0,343	0,253
2017-18	660	323	459	145	114	0,270	0,339	0,246
2016-17	725	349	508	214	98	0,236	0,233	0,238
2015-16	658	261	473	144	79	0,243	0,265	0,235
2014-15	709	252	523	130	54	0,264	0,354	0,239
2013-14	600	326	428	182	50	0,287	0,346	0,261
2012-13	554	343	404	202	71	0,245	0,280	0,228

Il tasso di abbandono congiunto dei due CdS pari a 0,26 implica un tasso di proseguimento degli immatricolati “in uno dei due cds” pari a 0,74. Considerando che le medie nazionali dell’indicatore iC14 sono pari a 0,70 per la L-18 e 0,68 per la L-33 (che però risentono di eventuali passaggi fra CdS delle due diverse classi) si può dire che a livello complessivo dei due cds il problema degli abbandoni non risulta più rilevante di quanto lo sia a livello nazionale. Fra l’altro, si osserva come di solito gli atenei dove il tasso di abbandono è minore sono in genere quelli che hanno scelto una politica di accesso programmato, per cui non è del tutto corretto comparare i tassi di abbandono di CdS dove le regole di accesso sono governate in modo diverso.

1.3 Produttività intermedia

Gli indicatori iC13 e iC01 che misurano il primo la percentuale di cfu medi conseguiti al primo anno e il secondo la quota di studenti regolari che superano almeno 40 cfu nell’anno solare risultano in calo a livello nazionale negli ultimi due a.a., per cui i dati locali vanno letti alla luce di questa tendenza generale.

Il primo dei due indicatori risulta in calo anche per il nostro CdS (-3%), il secondo risulterebbe in aumento ma il dato del nostro ateneo era falsato da problemi di calcolo fino all’a.a. 20-21 e quindi la comparazione nei diversi anni è priva di senso. Il dato di iC01 per l’a.a. 21-22 è pari a 43,9%, migliore del dato medio degli altri atenei della stessa area geografica e distante meno di 4 punti percentuali dalla media nazionale.

Secondo i dati calcolati dall’Ateneo misurando i cfu conseguiti al 31 luglio di ogni anno, nell’ultimo anno la produttività intermedia al primo anno ha visto una leggera flessione: i cfu medi sono risultati solo 32 a fronte dei 34 dell’ultimo triennio. In buona parte questa diminuzione è dovuta ad un incremento evidente (vedi figura 6) della quota di studenti che nel primo anno ha conseguito meno di 10 cfu. Ciò implicherà probabilmente un rilevante abbandono fra primo e secondo anno anche per la coorte 22-23.

Figura 6 – % studenti per classe di cfu conseguiti al 1° anno

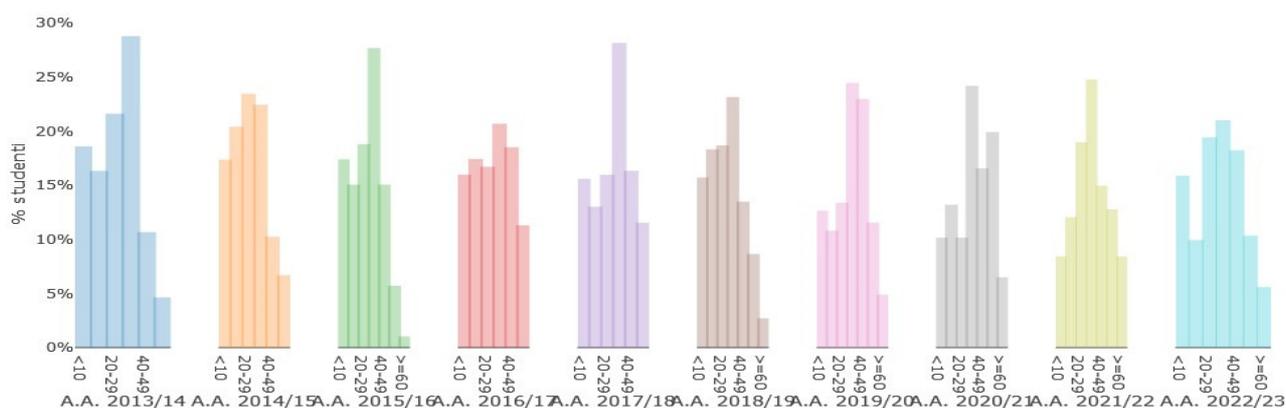


Tabella 4: Produttività studenti EC e EA su esami primo anno

dati 2023	dic-22	gen	feb	giu	lug	sett	dic	totali
EcoAz	12,44	16,03	15,61	3,84	4,59	2,17	0,00	52,74
Pub	25,79	18,70	18,36	1,50	1,42	1,34	0,00	64,73
Mat	8,43	19,37	14,02	3,51	4,09	2,17	0,00	49,76
EGl				15,78	23,46	8,51	0,00	46,05
Micro				12,35	9,10	7,26	0,00	27,70
Stat				13,77	14,94	6,51	0,00	33,98
Lin Ing	0,00	3,26	4,67	23,29	1,59	2,84	0,00	34,38
Edit	2,67	3,34	11,02	11,27	4,17	7,60	0,00	38,65
Comp Info	8,26	4,59	7,68	13,77	3,67	5,43	0,00	41,87
Esami x stud	0,45	0,52	0,46	0,49	0,56	0,27	0,00	2,75

dati 2022	dic-21	gen	feb	giu	lug	sett	dic	totali
EcoAz	13,77	23,83	16,59	2,66	2,17	1,61	2,98	63,69
Pub	28,42	13,85	16,10	1,45	2,17	0,32	2,58	66,91
Mat	13,29	14,90	18,60	3,30	2,90	2,58	1,37	57,25
EGl				28,34	17,07	6,52	1,93	54,75
Micro				15,38	11,67	5,31	1,53	34,14
Stat				13,85	10,87	10,31	2,50	37,68
Lin Ing	7,25	0,56	5,80	23,59	1,77	1,53	5,07	45,57
Edit	13,69	6,76	10,95	7,97	2,82	4,03	2,82	49,28
Comp Info	17,63	7,65	6,76	8,53	2,82	3,14	5,15	52,82
Esami x stud	0,55	0,53	0,51	0,65	0,47	0,27	0,26	3,24

dati 2021	gen	feb	giu	lug	sett	dic	totali
EcoAz	28,14	28,66	4,53	4,18	1,66	2,61	69,77
Pub	52,61	14,90	1,92	1,31	0,78	2,18	73,69
Mat	24,91	29,70	3,05	2,70	1,22	2,18	63,76
EGl			39,11	14,81	3,14	1,57	58,62
Micro			9,49	9,23	5,57	3,48	27,79
Stat			13,59	18,99	4,88	1,57	39,02
Lin Ing	0,00	3,14	26,05	4,62	3,66	7,84	45,30
Edit	41,64	12,02	5,40	2,26	1,66	1,74	64,72
Comp Info	36,50	11,93	5,66	3,05	2,35	3,31	62,80
Esami x stud	1,06	0,73	0,72	0,51	0,17	0,14	3,33

Dalla tabella 4 si nota come nell'ultimo biennio il dato degli esami sostenuti per studente immatricolato risulti in netto calo (per il 2023 manca la sessione di dicembre, ma difficilmente permetterà un recupero sufficiente). Il calo è generalizzato su tutti gli insegnamenti (tranne forse quello di Microeconomia che però è ancora il meno superato), per cui indica una minore qualità delle nuove coorti in entrata che probabilmente hanno risentito del difficile periodo vissuto durante le scuole superiori a causa delle restrizioni dovute alla pandemia. È lecito comunque attendersi un maggiore abbandono fra primo e secondo anno e/o una riduzione della regolarità delle carriere degli studenti di queste nuove coorti rispetto alle precedenti.

Figura 7 – Box-plot al 31 luglio del primo e secondo anno delle coorti dal 13-14 a oggi

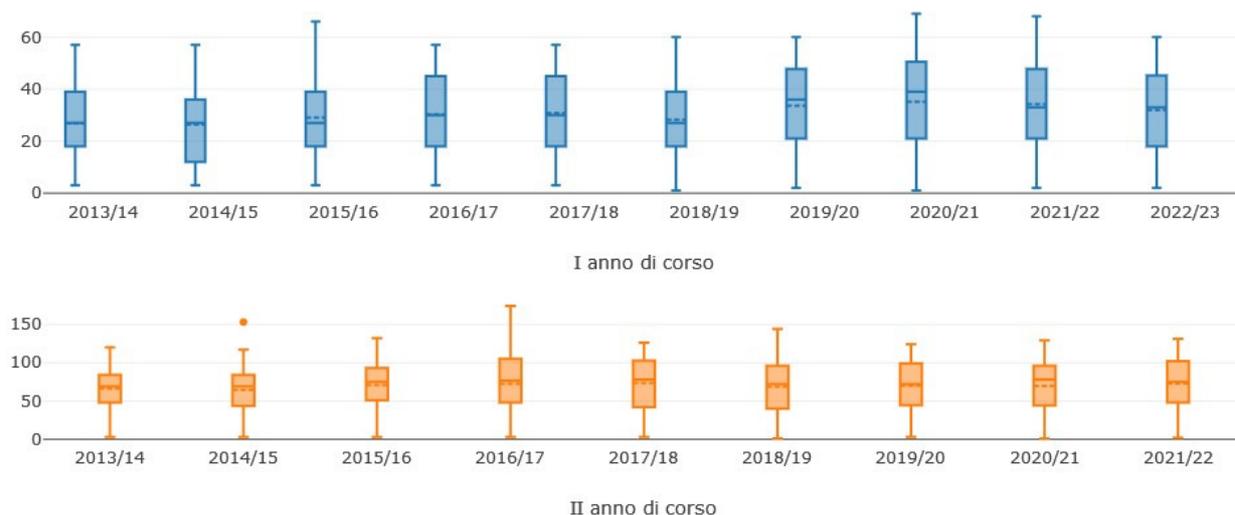
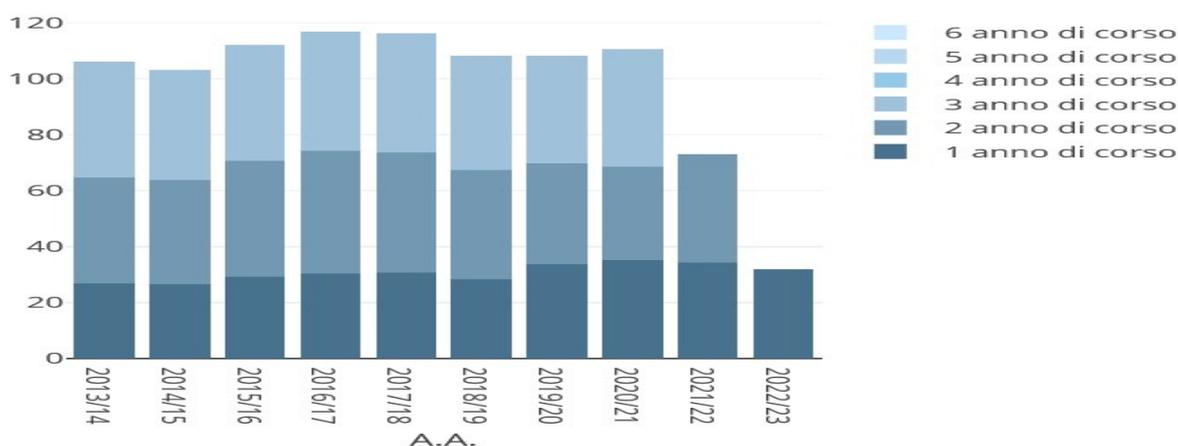


Figura 8- CFU medi conseguiti per anno da ciascuna coorte



La coorte 2020-21 al 31/7 del terzo anno risulta avere 118,3 cfu medi: come si vede dalla figura 8, tale valore risulta di nuovo allineato a quello delle coorti 2016-17 e 2017-18 che non avevano subito gli effetti della pandemia durante il triennio universitario. Si prevede quindi che tale coorte dovrebbe riuscire ad assicurare un incremento della quota di laureati regolari.

1.4 Regolarità delle carriere

Negli indicatori AVA il CdS appare aver raggiunto un consistente miglioramento in termini di tempo di ritardo alla laurea dato che la percentuale dei laureati in pari sul totale dei laureati (indicatore iC02) è passata dal 26,7 del 2017 al 50% circa dell'ultimo biennio. Tale indicatore è influenzato dall'andamento delle iscrizioni e nel caso del nostro CdS tale "aumento" è dovuto in buona parte al maggior numero di studenti iscritti nelle coorti più recenti rispetto alle precedenti.

Guardando ad altri indicatori AVA, come iC22 e iC17 si rileva che nei CdS della classe L-33 a livello nazionale la percentuale media di laureati regolari rispetto agli immatricolati iniziali è del 34,0% e entro un anno fuori corso è del 46,9 (iC22 e iC17). Nel caso di EC a Unifi si hanno valori molto più bassi (14,8 e 20,1), ma anche tali dati sono in parte fuorvianti poiché contano come abbandoni gli studenti passati ad EA e non considerano fra i laureati in pari gli studenti provenienti da EA (o altro CdS) in quanto non immatricolati in EC. Inoltre questi indicatori non sono capaci di distinguere il problema dell'abbandono da quello della regolarità mentre i due sono fenomeni diversi che è opportuno tenere distinti.

Tabella 6 – Laureati su iscritti 2° anno

Coorte	Inscr. 2°	Lau Reg	1° FC	% pari	% 1° FC
2019-20	205	77		37,6	
2018-19	205	69	34	33,7	50,2
2017-18	175	78	29	44,6	61,1
2016/17	265	103	54	38,9	59,2
2015/16	173	64	38	37,0	59,0
2014/15	144	42	26	29,2	47,2
2013/14	190	47	38	24,7	44,7
2012/13	214	50	44	23,4	43,9

Per rilevare in modo più chiaro la regolarità delle carriere degli iscritti il GdR ha deciso di utilizzare come indicatore la percentuale ottenuta dal rapporto fra numero di laureati in pari di una data coorte e iscritti al II° anno di quella coorte stessa (vedi tabella 6 qui sopra). In genere infatti dopo l'iscrizione al II° anno l'abbandono degli studenti è meno rilevante. Tale dato dopo un trend di continua crescita aveva subito una brusca caduta per la coorte 2018-19 che in effetti aveva mostrato una produttività in itinere peggiore di quella delle coorti precedenti fin dal primo anno, ovvero già prima dell'impatto della pandemia sulla didattica. La coorte 2019-20 ha raggiunto una quota pari al 37,6% di studenti laureati in pari, valore comparabile alle coorti migliori fatta eccezione per la coorte 2017-18 che aveva raggiunto un picco pari al 44,6%. I dati provvisori sulla coorte 20-21 fanno sperare di raggiungere circa il 40%, per cui si può dire che il basso valore della coorte 18-19 ha rappresentato probabilmente un caso isolato. Si spera ovviamente di riuscire a mettere in pratica azioni di miglioramento che permettano ad almeno 1 studente su 2 fra quelli iscritti al secondo anno di laurearsi in pari.

La media e la mediana del voto di laurea sono aumentate e si attestano adesso rispettivamente a 96,52 e 95, entrambe in calo rispetto agli a.a. precedenti. Nella tabella 7 si può osservare la distribuzione per classi di voto da cui si osserva come negli anni della pandemia si sia aperta una forbice nei risultati degli studenti: la quota di studenti che hanno raggiunto la lode è stata la più alta di sempre, ma quasi uno studente su due ha ottenuto meno di 95.

Tabella 7 – Distribuzione laureati per a.a. per classe di voto

a.a.	66-94	95-99	100-105	106-110	110L
21-22	45,0	20,8	14,1	10,1	10,1
20-21	37,5	16,4	26,6	15,6	3,9
19-20	41,7	16,6	20,2	14,1	7,4
18-19	43,6	17,9	19,0	14,0	5,6
17-18	44,1	20,3	18,2	10,5	7,0
16-17	51,8	17,3	14,4	7,2	9,4
15-16	59,6	19,9	11,5	3,8	5,1
14-15	59,1	17,0	14,5	3,8	5,7

1.5 La scelta dei percorsi

Dal 20-21 il CdS ha introdotto una riforma dei percorsi, disattivando Economia e turismo e diversificando il precedente percorso generalista in 3 nuovi percorsi: Economia e Diritto (ED), Economia Ambiente e Territorio (EAT), Economia Politica e Mercati Finanziari (EPMF). A questi tre percorsi è rimasto affiancato anche quello di Economics (Econ) attivato già dal precedente a.a. Nella tabella 8 è possibile vedere le percentuali di adesione ai quattro diversi percorsi

Tabella 8 – Distribuzione iscritti per percorso

	Econ	EPMF	ED	EAT	L	No
2021	13,3	47,4	19,0	6,6	0,0	13,7
2020	23,8	40,6	20,9	5,9	6,3	2,5

Si può notare come risulti per adesso insoddisfacente il tasso di adesione al percorso EAT e nell'ultimo anno si è registrato pure un preoccupante calo nelle adesioni al percorso di Economics. Occorre riflettere quindi in merito al mantenimento di questa varietà dell'offerta formativa del CdS: si potrebbe infatti obiettare che il numero dei percorsi sia eccessivo sia rispetto alla numerosità degli studenti (circa 200 al secondo anno) e allo stesso tempo crei confusione negli studenti rispetto agli obiettivi formativi principali del CdS.

In generale hanno riscosso interesse le attività di laboratorio: tutti gli studenti ne devono includere 1 in pds, ma in media 3 studenti su 4 hanno messo un ulteriore laboratorio in scelta libera. Quasi la metà delle opzioni è andata a favore dei laboratori didattici, più di un terzo a favore dei laboratori linguistici (test al CLA), le restanti opzioni al laboratorio di competenze trasversali.

1.6 Internazionalizzazione

Tab. 9 – iC10 - % di CFU sostenuti all'estero da studenti regolari

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2021	37,2‰	20,3‰	23,7‰
2020	12,6‰	12,6‰	11,3‰
2019	20,4‰	29,3‰	26,0‰
2018	14,1‰	25,4‰	27,0‰
2017	14,5‰	22,0‰	24,1‰
2016	20,9‰	17,8‰	22,0‰
2015	10,8‰	21,0‰	19,8‰
2014	20,4‰	11,8‰	18,1‰
2013	11,7‰	12,5‰	14,0‰

Tab. 10 – iC11 - % di laureati in pari che hanno sostenuto almeno 12 CFU all'estero

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2022	206,3‰	145,0‰	148,7‰
2021	164,4‰	122,3‰	98,5‰
2020	185,7‰	232,7‰	186,8‰
2019	109,9‰	231,9‰	199,3‰
2018	152,5‰	172,2‰	170,0‰
2017	128,2‰	165,7‰	190,1‰
2016	152,2‰	159,0‰	154,6‰
2015	131,1‰	124,5‰	160,5‰
2014	73,2‰	122,4‰	125,3‰
2013	57,7‰	97,2‰	120,3‰

Gli indicatori AVA iC10 e iC11 mostrano un netto miglioramento del CdS in merito all'aspetto della mobilità internazionale. I valori degli indicatori citati sono infatti ben superiori a quelli dei valori benchmark a livello

nazionale. Si può quindi notare come il CdS sia migliorato nell'assicurare stimolanti ed efficaci esperienze di mobilità internazionale ai propri studenti.

Il CdS ha sviluppato un monitoraggio degli studenti che svolgono esperienze di mobilità internazionale e dei CFU conseguiti all'estero per prevedere in anticipo l'andamento degli indicatori AVA. Sotto i dati relativi agli ultimi anni accademici sia della rilevazione in proprio (tabella 11).

Tabella 11 – Dati su mobilità internazionale

a.s.	Num stud	L. reg	CFU	CFU val
2023	32	22-27	826	792
2022	38	14	1097	1037
2021	15	14	415	350
2020	32	14	816	774
2019	16	11	432	369
2018	18	11	567	537
2017	16	6	555	438
2016	12	8	333	279
2015	18	9	519	393

Si può notare come negli ultimi 4 anni (con l'eccezione del 2021, anno che ha sofferto le restrizioni pandemiche) il numero di studenti che hanno svolto mobilità e il numero di cfu convalidati siano stati ben superiori a quelli registrati nel triennio precedente. Inoltre, il numero di laureati in pari che abbiano conseguito almeno 12 cfu all'estero nell'anno corrente raggiungerà un incremento rilevante, per cui si può già immaginare che anche nella SMA del prossimo anno il CdS potrà vantare ottimi risultati sotto questo aspetto.

1.6 Sostenibilità dell'offerta didattica

Il costante aumento del numero degli iscritti negli ultimi anni e il contenimento dell'abbandono creano ovviamente una pressione sul CdS in termini di risorse umane necessarie a fronteggiare l'offerta formativa. Come risulta dalle figure 9 e 10 sottostanti, il CdS nell'ultimo anno ha visto una forte diminuzione della quota di insegnamenti affidati a docenti strutturati. Allo stesso tempo, un attento riallineamento degli incardinamenti dei docenti titolari di insegnamenti impartiti sia a studenti di EC che di EA ha permesso di ridurre il rapporto fra iscritti e docenti figurativi del cds.

Figura 9 – Ore di docenza personale strutturato

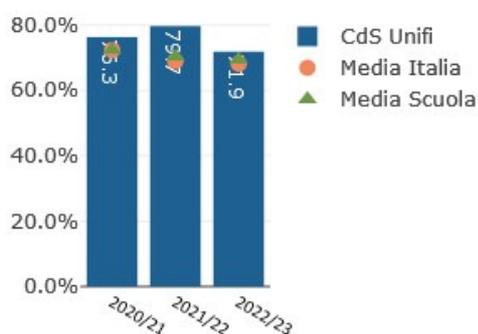
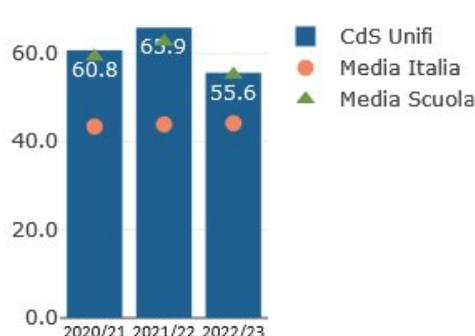


Figura 10 – Rapporto studenti iscritti/docenti



La coperta ovviamente è sempre corta: nel 23-24 si è deciso di ridurre il numero di partizioni degli insegnamenti del primo anno secondo semestre da 6 a 5: ciò consentirà plausibilmente di ridurre gli affidamenti a docenti non strutturati, ma allo stesso tempo aumenterà probabilmente il numero di studenti per docente. In ogni caso entrambi questi indicatori al momento non sembrano "allarmanti" una volta comparati con i benchmark nazionali.

2. Gradimento del CdS ed efficacia esterna

2.1 Valutazioni degli studenti sugli insegnamenti

I voti medi del cds in Economia e Commercio sono non minori di 7,5 per ogni domanda; la domanda per la quale il voto medio è più basso (7,54) riguarda le conoscenze preliminari (D4); il secondo voto più basso (7,67) riguarda il carico di studio (D6). Rispetto all'a.a. precedente, i voti medi del cds sono migliori in 5 casi su 16 - ma le differenze rispetto all'a.a. precedente sono lievi, tutte minori di 0,1. Confrontando i risultati con le valutazioni per il CdS in Economia Aziendale, si notano differenze a sfavore di Economia e Commercio in 12 casi su 16, ma anche in questo caso ogni differenza è minore di 0,1. Gli insegnamenti con 4 o più valutazioni inferiori a 7 sono stati 8 (nel 21-22 e nel 20-21 erano stati rispettivamente 8 e 4). Particolarmente buone le valutazioni medie relative all'organizzazione generale del CdS (D1-3), che mostrano l'assenza di criticità anche se considerate in modo disaggregato per ogni singola annualità e semestre degli insegnamenti (vedi sotto tabelle 12 e 13).

Valutazioni medie su aspetti organizzativi CdS

Tabella 12 - Insegnamenti primo semestre

	D1 carico lavoro	D2 organizzazione	D3 orario
1/22-23	7,86	7,97	8,23
1/21-22	7,88	8,08	8,39
1/20-21	7,97	8,00	8,22
2/22-23	7,72	7,75	7,70
2/21-22	7,70	7,76	7,81
2/20-21	7,41	7,58	7,69
3/22-23 all	7,81	7,90	7,84
3/21-22 EC	7,51	7,54	7,62
3/20-21 EC	7,81	7,82	8,05

Tabella 13 - Insegnamenti secondo semestre

	D1 carico lavoro	D2 organizzazione	D3 orario
1/22-23	7,84	7,87	8,12
1/21-22	7,92	8,01	8,17
1/20-21	7,96	8,00	8,10
2/22-23	7,75	7,79	7,64
2/21-22	7,88	7,80	7,80
2/20-21	7,74	7,79	7,82
3/22-23 all	7,70	7,85	7,84
3/21-22 EC	7,69	7,90	7,98
3/20-21 EC	7,38	7,69	7,73

2.2 Valutazioni dei laureati sul CdS

Il sistema AVA monitora con due indicatori il gradimento del CdS da parte dei suoi laureati: iC18 indica la percentuale dei laureati che dichiarano che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS, mentre iC25 misura invece coloro che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti dal CdS.

Tab. 14 - iC18: Laureati che si iscriv. di nuovo

A.S.	Ind AVA	Centro	Italia
2022	60,5%	69,5%	68,9%
2021	63,0%	72,8%	69,5%
2020	66,2%	73,2%	70,6%
2019	58,8%	70,8%	69,1%
2018	58,9%	71,6%	66,9%
2017	63,4%	69,5%	64,8%
2016	57,5%	68,6%	65,2%
2015	59,7%	72,2%	66,4%

Tab. 15 - iC25: Laureati soddisfatti del CdS

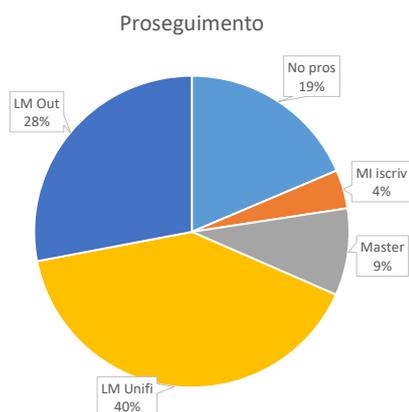
A.S.	Ind AVA	Centro	Italia
2022	91,1%	91,9%	90,6%
2021	82,6%	92,0%	90,8%
2020	84,5%	90,4%	90,9%
2019	87,0%	90,1%	90,2%
2018	84,2%	88,8%	88,5%
2017	83,7%	87,8%	87,0%
2016	79,2%	88,4%	87,9%
2015	83,1%	87,5%	87,6%

Dalle percentuali mostrate sopra nelle tabelle 14 e 15 si nota come nell'ultimo anno sia cresciuto il gradimento complessivo del CdS, allineato alle medie nazionali, ma ciò nonostante ben 2 laureati su 5 afferma che non si reiscriverebbe allo stesso CdS. E' plausibile pensare che tale apparente paradosso possa spiegarsi con il fatto che l'elevata flessibilità del CdS sia apprezzata in quanto consente di capire in cosa specializzarsi in vista degli sbocchi formativi od occupazionali, ma allo stesso tempo, una volta compresa meglio l'area di proprio interesse gli studenti "rimpiangono" di non essersi orientati in tal senso fin dalla scelta delle triennale.

2.3 Proseguimento degli studi

L'efficacia del processo formativo di CdS può essere valutata monitorando il percorso in uscita dei nostri laureati. Nel questionario compilato al momento della laurea viene chiesto agli studenti quanti intendano proseguire con gli studi. Limitandoci alle risposte che indicano la volontà di proseguire con una LM o un master universitario si nota che la percentuale di tali risposte è in genere intorno all'75% (72,6 nelle interviste dei laureati nell'anno solare 2022). Dall'indagine relativa alla condizione occupazionale dei laureati dopo un anno dalla laurea si rileva una crescita della percentuale di coloro che dichiarano di aver proseguito effettivamente con una LM, dato attestatosi intorno al 70% negli ultimi 3 anni.

Figura 11 – Scelte post-laurea

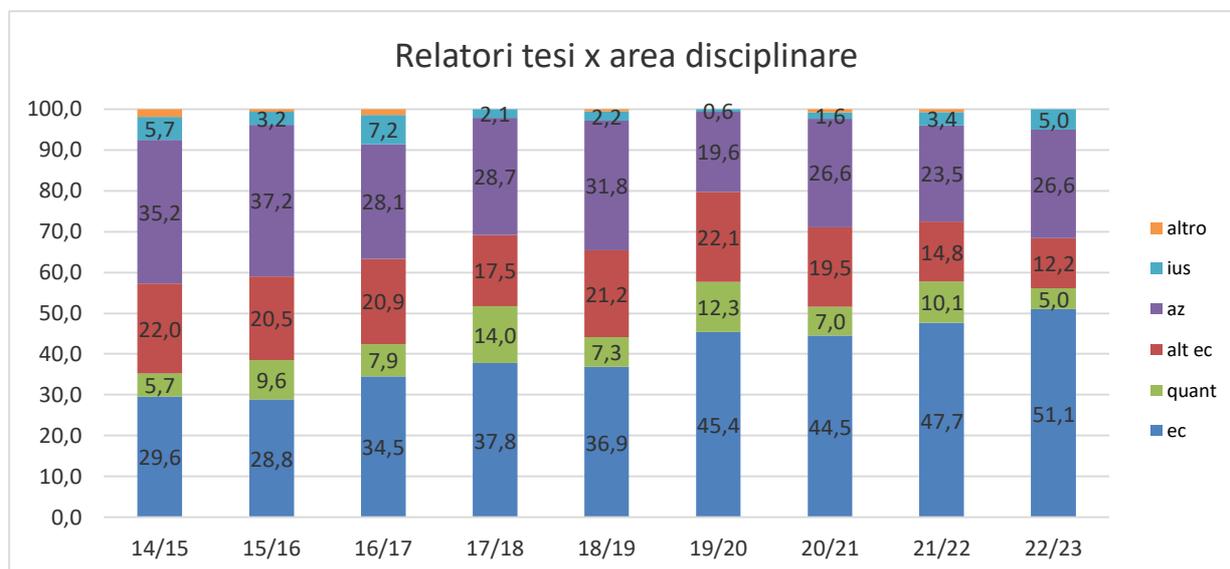


Tab. 16 – Media voto per tipo di prosecuzione

Media voto laurea	
No pros	90,1
Mi iscriv	91,0
Master	93,2
LM Unifi	99,3
LM Out	99,6

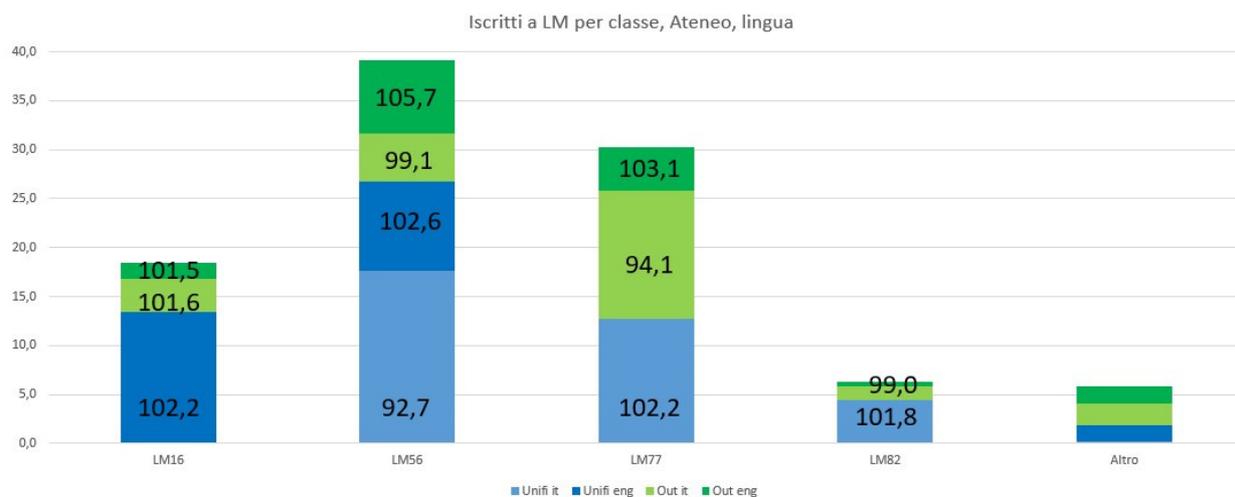
Dall'a.a. 14-15 il CdS conduce una indagine interna contattando i propri laureati dopo 6-10 mesi dalla laurea per conoscere i loro passi successivi e avere informazioni più dettagliate di quelle ricavabili dall'indagine di Alma Laurea. Il tasso di risposta ottenuto è superiore al 60%, per cui il campione è abbastanza numeroso e i risultati ottenuti sono da ritenersi abbastanza significativi dato che risultano allineati con i dati delle indagini Alma Laurea, quando disponibili. Dalla figura 11 si nota come la percentuale di coloro che dichiarano di aver proseguito con una LM è pari quasi al 70% (dato medio su 8 anni, dal 14-15 al 21-22), di cui circa i 3/5 a Unifi e gli altri in altre sedi. Meno del 10% ha continuato con un master, mentre quasi il 20% ha scelto di interrompere gli studi. Dalla tabella 16 si nota come mediamente le scelte di prosecuzione siano associate ad un diverso livello del voto di laurea: coloro che scelgono di proseguire con una LM hanno in media voti più alti di coloro che scelgono di interrompere o di proseguire solo con un master.

Figura 12



Un buon indicatore dell'orientamento generale dei laureati di EC in tema di proseguimento della loro formazione in specifiche classi di laurea magistrale può essere ottenuto dall'area disciplinare del relatore di tesi che hanno scelto. Come si può vedere dalla figura 12, negli ultimi anni si è avuto un incremento di richieste di supporto a relatori di area economica o quantitativa, stabilmente sopra il 70% negli a.a. dal 19-20 al 21-22. I dati relativi al 22-23 sono provvisori e mostrano invece un leggero incremento delle tesi di area aziendale e giuridica, forse alla luce del fatto che è il primo anno in cui si laureano gli studenti che hanno potuto usufruire dei nuovi percorsi, uno dei quali era dedicato a Economia e diritto e un altro alla finanza, aree dove molti studenti stanno chiedendo tesi a docenti di area aziendale e giuridica.

Figura 13 – Survey interna laureati da a.a. 14-15 ad a.a. 21-22



Dall'indagine interna svolta sugli ultimi 8 anni accademici è possibile avere una panoramica relativa alle classi di LM opzionate dai laureati di EC che decidono di proseguire i loro studi. Dalla figura 13 si può vedere come le scelte siano molto diversificate. La maggioranza relativa (circa il 38%) sceglie di proseguire con una LM nella classe LM56, ma rilevanti sono pure le quote di coloro che scelgono una LM77 (30,2%) o una LM16 (18,5%). In crescita negli ultimi anni, e ormai sopra al 6%, la quota dei laureati che scelgono di proseguire con un LM82. Infine un ulteriore 6% circa sceglie LM di altre aree (Matematica, Informatica, Scienze politiche, etc). Da questi dati emerge quindi come non esista un vero "proseguimento naturale" del CdS di EC. Segnale che il CdS è abbastanza flessibile da permettere agli studenti di orientarsi su percorsi anche molto eterogenei per proseguire la loro formazione. Per orientare gli studenti a sfruttare in modo coerente tale versatilità adesso ci sono 4 diversi percorsi. Gli effetti di questa riforma potranno però essere valutati solo dopo 1-2 anni dalla laurea della prima coorte che ha potuto sfruttare tale impianto, quindi non prima di ottobre 2025.

Un secondo dato che emerge dalla figura 13 è la relazione fra le caratteristiche (classe, sede, lingua) dei vari percorsi formativi magistrali e il voto medio degli studenti che scelgono ciascuna opzione. In generale si osserva come, a parità di classe di laurea, gli studenti che scelgono una LM in lingua inglese abbiano in media voti di laurea più alti di coloro che scelgono LM in italiano. Inoltre, mentre per le LM16, LM77 e LM82 la media voto degli studenti che sceglie di proseguire a Unifi è superiore alla media voto di coloro che scelgono di proseguire in altre sedi, diverso è il caso degli studenti che scelgono di proseguire con una LM56. In questo caso la variabile più rilevante è la lingua della LM (chi sceglie una LM in lingua inglese ha una media voto di circa 10 punti superiore a chi sceglie una LM in italiano), ma tenendo fermo questo aspetto, gli studenti che scelgono una sede diversa da Unifi hanno in media voti più alti di coloro che restano a Unifi. Quindi vi è una chiara segmentazione fra gli studenti che intendono proseguire con una LM56. In dettaglio, sul 39% complessivo di laureati che sceglie di proseguire in tale classe, un 7% avente una media voto vicina a 106 sceglie di proseguire con una LM56 in lingua inglese in una sede diversa da Unifi. Un secondo gruppo, costituito da circa il 10% dei laureati aventi una media voto pari a 102,5, sceglie di proseguire con la LM56 in

inglese presente a Unifi. Un terzo gruppo, pari a meno del 4% dei laureati, con media voto prossima a 100 sceglie di proseguire con una LM56 in italiano in sede diversa da Unifi. Infine, il rimanente 17,5%, avente una media voto poco superiore a 92 sceglie di proseguire con la LM56 in italiano a Unifi. Si noti come una segmentazione simile si osservi pure fra gli studenti che scelgono di proseguire con una LM77 lontano da Unifi: coloro che scelgono una LM in lingua inglese (non offerta nella nostra sede per quella classe di LM) hanno una media voto di poco superiore a coloro che restano a Unifi. Viceversa, coloro che scelgono una LM in italiano hanno un voto medio inferiore a 95, a segnalare che spesso scelgono una sede diversa da Unifi per il motivo di avere un voto di laurea inferiore al voto minimo richiesto per accedere alle LM77 di Unifi.

Tabella 17 – Suddivisione % dei laureati in EC iscritti alle LM della Scuola

	ALP	GoDi	Firm	E&D	SSAF	SE	DSTS
% iscr 19-23	11,1	11,1	24,4	13,7	7,3	30,2	2,3
% iscr 15-19	9,3	11,3	21,0	12,1	6,0	39,5	0,8

Negli ultimi 8 anni la quota di laureati in EC che hanno scelto di proseguire con una LM della Scuola è oscillata intorno al 40%. Ma come si vede nella tabella 17, nell'ultimo quadriennio la quota di coloro che hanno deciso di proseguire con la di Scienza dell'economia si è ridotta visibilmente mentre è aumentata la quota delle adesioni a quasi tutti gli altri CdLM, tranne Godi dove si rileva una certa stabilità. Vi si legge un maggior orientamento verso LM di area economico-quantitativo.

2.4 Condizione occupazionale laureati

L'indicatore AVA iC6 (vedi tabella 18), basato sui dati dell'indagine Alma Laurea sulla condizione occupazionale dei laureati, misura quale sia il tasso di occupazione a un anno dal titolo di laurea triennale. Nel secondo dei due indicatori (Tabella 19, iC6ter) si considerano solo coloro che non risultano in formazione (LM, Master, etc.).

Tabella 18 - iC06: Occupati su laureati

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2022	34,9%	24,3%	28,4%
2021	29,2%	23,5%	27,2%
2020	24,6%	18,0%	22,8%
2019	31,2%	21,4%	27,2%
2018	33,0%	21,9%	26,6%
2017	27,6%	22,2%	28,8%
2016	30,5%	23,4%	25,9%

Tabella 19 - iC06ter: Occ/laureati non in formazione

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2022	67,3%	66,7%	66,1%
2021	62,2%	63,5%	67,0%
2020	63,0%	57,8%	63,9%
2019	73,5%	64,4%	68,9%
2018	63,5%	56,7%	64,4%
2017	54,4%	49,9%	59,3%
2016	61,9%	60,6%	59,3%

Come si evince dalle tabelle 18 e 19, i laureati che risultano occupati ad un anno dal titolo sono in aumento nell'ultimo biennio e hanno raggiunto un picco distanziandosi notevolmente dalle medie nazionali. Se ci limitiamo solo alla percentuale di occupati fra coloro che non hanno scelto di continuare la propria formazione il dato è in ripresa e allineato alle medie nazionali.

Figura 14

Occupati che, nel lavoro, utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea⁽²⁾

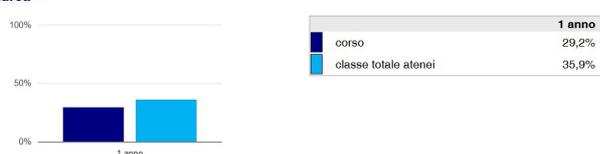
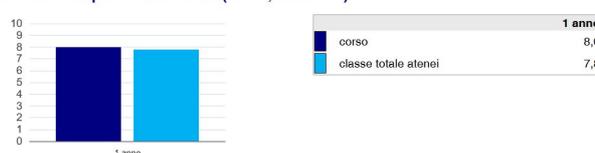


Figura 15

Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)⁽²⁾



Analizzando poi i dati più in dettaglio si evince come i laureati in EC che ad un anno dalla laurea dichiarano di essere occupati sostengono di utilizzare poco le competenze acquisite ma riportano un livello di soddisfazione superiore alla media (vedi figure 14 e 15). Anche il loro salario medio risulta superiore alla media nazionale (1169 contro 1092).

2.5 Tirocini e competenze trasversali

In tabella 20 si presentano i dati relativi ai tirocini effettuati nei vari anni monitorati da cui si registra un calo drastico negli ultimi anni.

Tabella 20 - Tirocini

Enti	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
St. Com.	10	1	2	2	3	0	1
P.A.	4	3	5	1	5	0	0
Aziende	3	8	8	2	1	0	0
Turismo	2	2	1	2	0	0	0
Banche	1	0	0	0	0	0	0
Totale	20	14	16	7	9	0	1

Di fatto negli ultimi 3 anni il CdS ha potenziato l'offerta di attività convalidabili come laboratori di competenze trasversali che hanno riscosso un forte gradimento da parte degli studenti: i cfu convalidati sono stati ogni anno più di 100 e risultano in crescita (siamo già a 160 nel 2023). Questo tipo di offerta ha di fatto "spiazzato" la richiesta di tirocini. Negli ultimi anni gli studenti che hanno messo in pds il tirocinio lo hanno fatto per farsi riconoscere una loro attività lavorativa corrente come attività sostitutiva di tirocinio. Tutti gli altri sembrano preferire concentrarsi sulla propria formazione teorica durante la triennale per rimandare una esperienza concreta nel mondo del lavoro a dopo la laurea.